

## Rassegna del 23/03/2013

### SANITA' REGIONALE

|          |                           |  |             |   |
|----------|---------------------------|--|-------------|---|
| 23/03/13 | Calabria Ora              | 10 «Soltanto Renzulli può salvarmi»  | Bali Ilario | 1 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria | 12 Attenzione sull'Intesa Campanella, i sindacati vogliono incontrare il presidente Scopelliti | ...         | 3 |

### SANITA' LOCALE

|          |   |   |                         |    |
|----------|---|---|-------------------------|----|
| 23/03/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia             | 16 Mercoledì la presentazione di Abramo   | Scalzi Antonella        | 4  |
| 23/03/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia             | 17 Tutti i dettagli discussi in un convegno                                     | ...                     | 5  |
| 23/03/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia             | 18 Asp, lavoratori stressati Indagine de La Sapienza                            | Tolomeo Roberto         | 6  |
| 23/03/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia             | 18 Riconosciuto il comportamento antisindacale                                  | ...                     | 7  |
| 23/03/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia             | 26 «Ospedale, proseguire così»  | Gigliotti Saveria Maria | 8  |
| 23/03/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia             | 26 Ernesto Saullo presidente regionale della Società italiana dei pediatri      | ...                     | 9  |
| 23/03/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 26 Nuova tegola sulla convenzione   | g.l.r.                  | 11 |
| 23/03/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 26 Fondazione Campanella I sindacati chiedono un incontro urgente               | ...                     | 13 |
| 23/03/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 27 Alcolismo, un-fenomeno allarmante tra i giovanissimi dagli 11 ai 15 anni     | Costa Luana             | 14 |
| 23/03/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 28 Il forte legame affettivo dei sanitari col reparto aiuta a ridurre lo stress | ...                     | 15 |
| 23/03/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 31 Ambulatorio per l'osteoporosi nel polo sanitario                             | Ranieri Francesco       | 17 |
| 23/03/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 33 Ernesto Saullo eletto presidente regionale Sipo                              | ...                     | 19 |
| 23/03/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 34 Delibera di Giunta contro il trasferimento                                   | Romano Giovambattista   | 21 |
| 23/03/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 36 La Fp-Cgil chiede a Rocco Nostro le dimissioni da direttore dell'Asp         | Guarascio Giovanni      | 22 |
| 23/03/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 37 ***Ernesto Saullo eletto presidente regionale Sipo - Aggiornato              | ...                     | 24 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 20 Campanella., scatta l'ora x  | B.a                     | 25 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 20 Stress da lavoro, tutti i sintomi  | Grandinetti Aleardo     | 26 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 20 La nuova assistenza domiciliare integrata                                    | ...                     | 27 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 21 Condannato il Pugliese Ciaccio   | ...                     | 28 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 22 Un professionista di grande umanità  | ...                     | 29 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 22 Consarino un uomo straordinario  | Ferro wanda             | 30 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 25 Psichiatria, c'è la proroga  | M.p                     | 32 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 30 L'ospedale al Tavolo Massicci  | ...                     | 33 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 30 Saullo al vertice della Pediatria  | ...                     | 34 |
| 23/03/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 33 Sanità, due fronti aperti  | Tancioni enrica         | 35 |

# «Soltanto Renzulli può salvarmi»

*Vive con un "robot" collegato al cuore: riuole a Germaneto il suo prof*

«Se sono ancora in vita è solo grazie a lui: non toglietemi questa speranza»

**LOCRI (RC)** «Ho bisogno del dottor Renzulli, vi prego, riportatelo a Germaneto. Io e altre tre persone in Calabria abbiamo bisogno della sua sapienza». Giuseppe Marte, 50 anni di Sant'Ilario dello Jonio, da tre anni per non morire vive alla stregua un robot, con una scatoletta elettronica collegata al cuore, tra batterie da cambiare e incroci di fili elettrici. Il suo calvario inizia 15 anni fa, nel '98: «Dopo avermi diagnosticato - racconta - una cardiopatia dilatativa primitiva, ho trascorso dodici anni della mia vita al policlinico San Matteo di Pavia. Quindi, dopo tante sofferenze e molti viaggi ho deciso di non essere più loro paziente in quanto dopo tutti questi anni non hanno voluto mettermi in lista di trapianto». Nel 2009 Giuseppe viene ricoverato d'urgenza all'ospedale Niguarda di Milano: «Mi è stata prospettata la possibilità di impiantare un cuore artificiale, ma viste le mie condizioni gravi ho deciso di non fare quel tipo di trapianto, spaventato dal tipo di vita che avrei dovuto condurre tra privazioni fisiche e psicologiche». Tornato nella Locride e sconfitto per la seconda volta, le sue condizioni peggiorano ancora. Al suo cuore resta soltanto il 10% di funzionalità cardiaca, e il suo percorso si snoda tra ricoveri vari negli ospedali di Locri e Siderno. Una vita infernale la sua, al punto di gettare la spugna definitivamente, decidendo di trascorrere i suoi ultimi giorni tra l'affetto della sua famiglia. Un giorno però, quasi inaspettatamente, arriva la svolta. Facendo zapping con il telecomando apprende da un telegiornale la notizia che all'ospedale di Germaneto il dottor Attilio Renzulli salva un paziente con la stessa sua malattia. Dalla tv alla cornetta del telefono il passo è rapido. La speranza si riaccende: «Lo rintraccio immediatamente e su suo consiglio mi reco a Germaneto. Dopo pochi giorni - spiega Giuseppe - è lui stesso a dirmi che mi avrebbe ope-

rato». L'emozione per lui è stata forte. Il 22 giugno 2010 Giuseppe finisce sotto i ferri dell'equipe guidata dal dottor Renzulli. Da tre anni conduce uno stile di vita tranquillo: «Se sono ancora in vita è solo grazie a lui» aggiunge Giuseppe, al quale è stata applicata una pompa meccanica di assistenza ventricolare. Si tratta di un sistema utilizzato in attesa di potere effettuare un trapianto cardiaco, prima che un donatore sia disponibile. Durante tale periodo di attesa la funzione del cuore del paziente può deteriorarsi a tal punto da non pompare sufficiente sangue per sostenere le funzioni vitali. La pompa è solitamente applicata nella parte alta dell'addome con un ulteriore connessione all'esterno del corpo del paziente per poterne regolare il funzionamento. Il sistema elettrico che gli consente di continuare a vivere ha tuttavia una "garanzia" di cinque anni. Tra due anni non sarà più buono e dovrà essere sostituito. Senza dimenticare che apparecchi così delicati necessitano di controllo costante. «Ma da chi?», si chiede Giuseppe. Renzulli infatti non è più primario del reparto di cardiocirurgia al nosocomio catanzarese. Il medico è stato sollevato dal suo incarico tra mille polemiche poiché ritenuto inidoneo a ricoprire quel ruolo in seguito ad un malore. «Dopo aver salvato tante vite umane compreso la mia - dice Marte - ci viene tolto un pezzo di orgoglio calabrese. Vogliamo lottare affinché ricopra di nuovo il suo incarico di primario e salvi tante altre vite umane». Quindi l'appello lanciato al Governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti: «Aiutateci a riavere il professor Renzulli a Germaneto».

**Ilario Bali**





**PROFESSIONALITÀ**  
Una veduta panoramica dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, dove lavorava Renzulli

## Attenzione sull'Intesa Campanella, i sindacati vogliono incontrare il presidente Scopelliti

CATANZARO – Un incontro urgente per discutere del futuro della Fondazione Campanella è stato chiesto dalle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil. In una nota congiunta i sindacati chiedono di incontrare il presidente della Regione e commissario ad acta per la sanità, Giuseppe Scopelliti, ai sub-commissari per il Piano di rientro, al prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci, al rettore dell'università "Magna Graecia", Aldo Quattrone, e al dirigente generale del dipartimento regionale alla Salute dopo l'incontro avuto ieri con la direzione strategica della Fondazione. La richiesta è finalizzata a «conoscere quali azioni si intendono mettere in atto, ad iniziare dalla sottoscrizione dell'intesa tra Regione e Università, per risolvere una grave crisi che finora ha solo trasmesso incertezza nell'opinione pubblica e tra i dipendenti che rischiano di creare un danno irreparabile nel sistema salute della Calabria».



# Mercoledì la presentazione di Abramo

*E tra gli ultimi giorni di aprile e i primi di maggio l'aula rossa discuterà di sanità*

A nove settimane dalle elezioni suppletive che hanno confermato il centrodestra alla guida di Palazzo de Nobili, mercoledì alle 17 il sindaco, Sergio Abramo, presenterà al Consiglio comunale le sue linee programmatiche. Si tratterà, sostanzialmente, di quelle che il primo cittadino presentò l'anno scorso. I ben informati dicono che in più dovrebbe esserci un'appendice. Ancora pochi giorni, comunque, e tutto sarà più chiaro perché ieri la conferenza dei capigruppo ha fissato l'appuntamento con l'aula rossa che, linee programmatiche a parte, dovrà discutere anche della proroga del contratto di affidamento dei servizi alla Catanzaro Servizi dal primo aprile al 31 maggio. Il presidente Cardamone, ha inoltre informato i capigruppo di uno scambio nelle settima e nona commissioni consiliari tra i consiglieri Scalzo e Roberto Guerriero. Infatti, Scalzo dalla commissione Turismo passa alle Attività produttive. Passaggio inverso quello seguito da Guerriero. I capigruppo, peraltro, hanno discusso anche dell'attesa seduta sulla sanità stabilendo che un Consiglio ad hoc si terrà tra la fine d'aprile e i primi di maggio. Non c'è una data precisa perché dal Comune stanno lavorando affinché sia presente anche il governatore Giuseppe Scopelliti.

ANTONELLA SCALZI  
catanzaro@calabriaora.it



## Tutti i dettagli discussi in un convegno

Partecipazione. Multidisciplinarietà. Condivisione. Di tutto ciò ha bisogno il servizio di assistenza domiciliare integrata in favore di anziani non autosufficienti e disabili gravi che ha coinvolto nella programmazione il comune di Catanzaro – come ente capofila – e 31 comuni ricadenti nel distretto socio-sanitario di Catanzaro e Catanzaro Lido, l'Azienda Sanitaria Provinciale ed il Terzo Settore. Di tutto questo si è discusso nel corso del convegno sul tema: "L'assistenza domiciliare integrata nell'ambito sociale di Catanzaro". Le conclusioni sono state affidate all'assessore ai Servizi sociali di Palazzo de Nobili, Caterina Salerno, il coordinamento dei lavori ad Antonino Ferraiolo dirigente assessorato servizi sociali. Il servizio si avvale del fondo regionale destinato all'area della non autosufficienza, pari ad un milione e 250mila euro, e potrà essere erogato a domicilio a favore di 130 anziani e 79 disabili.



## Asp, lavoratori stressati Indagine de La Sapienza

Stressato ma non eccessivamente, subisce psicologicamente più le richieste dei pazienti che gli attacchi dei malati stessi, sente poco l'esigenza di cambiare lavoro. È l'identikit, ovviamente per sommi capi del dipendente dell'ex Asl 7 (ora parte dell'Asp Catanzaro-Lamezia) secondo una ricerca su stress e qualità della vita lavorativa condotta nei mesi scorsi dalla docente Chiara Consiglio, dell'Università La Sapienza di Roma, Dipartimento di psicologia e dalla dottoressa Francesca Froiio.

L'indagine è basata sulle risposte ai quesiti inseriti in centinaia di questionari distribuiti ai dipendenti lo scorso mese di novembre. Obiettivo del lavoro "misurare" l'incidenza tra questi lavoratori del burn out, inteso come sindrome di stress cronico scaturito in particolare dall'esposizione prolungata nel tempo a richieste ambientali cui l'individuo sente di non poter fare fronte. I risultati della ricerca sono stati illustrati ieri mattina dalla stessa professoressa Consiglio nel corso di un incontro che si è tenuto nella sala concerti di Palazzo De Nobili. «Abbiamo posto la nostra attenzione - ha spiegato Chiara Consiglio- sullo stress relativo ai rapporti interpersonali del dipendente con il proprio capo, con i colleghi, con i pazienti.

L'aspetto dei rapporti personali è uno degli indicatori del burn out, insieme per esempio ai carichi di lavoro ma su cui ci siamo concentrati. I questionari anonimi sono stati compilati da 813 dipendenti, circa il 57 per cento della forza lavoro una risposta che consideriamo piuttosto soddisfacente. Il 43 per cento di essi erano uomini il 42 donne il quindici per cento hanno preferito non indicare il sesso. Il 60 per cento svolge lavoro notturno». Gli indicatori analizzati sono stati differenti e variegati. Le conseguenze dal punto di vista dello stress seguiti alle richieste o alle critiche (attacchi dei pazienti), lo stress da richieste dei superiori i conflitti i rapporti con i colleghi, il desiderio di "cambiare aria" (turn over). Si è poi misurata anche l'incidenza del cosiddetto work engagement ovvero la particolare dedizione e la capacità al lavoro, il contrario del burn out che a volte degenera nel workhalism (dipendenza dal lavoro, incapacità di fare altro). I numeri scaturiti dall'indagine saranno oggetto ovviamente di una accurata analisi da parte dei responsabili delle risorse umane dell'Asp. Tra i dati divisi per fascia d'età, sesso mansioni ecc alcune considerazioni particolari sono state fatte dalla professoressa Consiglio.

**Roberto Tolomeo**



# Riconosciuto il comportamento antisindacale

«Con decreto del 19 marzo 2013, nel procedimento promosso da Cisl medici, Cisl Fp e Cgil Fp, tutte difese dall'avvocato Ileana Pileggi, il giudice del lavoro di Catanzaro, Rosario Murgida, ha condannato l'Azienda "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro per la condotta antisindacale tenuta in merito all'adozione della delibera numero 132 del 28 maggio 2012 avente per oggetto "Disposizione operative Centro delle Chirurgie Pediatriche"». È quanto si legge in una nota a firma delle organizzazioni sindacali che continuano: «In particolare il giudice ha riconosciuto l'antisindacalità della condotta dell'azienda ospedaliera concretatasi nell'istituzione degli "uffici a cui ha destinato le due risorse distaccate dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e ha regolato i loro rapporti con gli uffici ed organi preesistenti, perché di essa non è stata data informazione alle organizzazioni sindacali". Oltre all'immediata cessazione della condotta illegittima e alla rimozione dei suoi effetti, il Giudice ha ordinato di revocare i relativi capi della deliberazione interessata».

Cisl medici, Cisl Fp e Cgil Fp esprimono, infine, piena soddisfazione per l'accoglimento del ricorso.



# «Ospedale, proseguire così»

*Giancarlo Nicotera (Udc): con i lavori in corso il volto del nosocomio cambierà*

«Continuano con celerità e concretezza i lavori che in poco più di due anni hanno fatto sì che la struttura ospedaliera sia diventata davvero più fruibile, più funzionale e più adeguata alle esigenze degli operatori sanitari, dei pazienti e dei loro familiari». Di questo è convinto il segretario cittadino dell'Udc, Giancarlo Nicotera, che esprime «soddisfazione per l'inizio dei lavori di ristrutturazione esterna dell'ospedale cittadino. Oltre all'efficientamento energetico - aggiunge - , gli stessi permetteranno il cambio e l'adeguamento degli infissi, nonché la climatizzazione totale dell'intero stabile con apposito impianto centralizzato. La nuova allocazione degli ambulatori, il nuovo reparto di ginecologia, il nuovo pronto soccorso, il nuovo reparto di rianimazione, sono solo alcuni di essi». E «tutto ciò - sottolinea subito dopo - è stato realizzato in questa prima fase, nonostante le ristrettezze imposte dal Piano di rientro.

Detto questo il rappresentante del Partito di Cesa ricorda che «a metà aprile ci sarà un nuovo incontro a Roma in riferimento alle richieste in deroga effettuate nell'interesse del nosocomio cittadino e della sua utenza». Al riguardo è convinto che «anche a seguito del cammino virtuoso intrapreso dalla sanità lametina e calabrese, sappiamo che in tale sede - con la dovuta e consueta fermezza - verranno portate al Tavolo Massicci le più opportune e giuste rivendicazioni per quanto riguarda l'assunzione del personale e la nomina del personale medico mancante». Da qui l'auspicio «che da questo Tavolo arrivino le risposte giuste ed attese, affinché possa iniziare l'auspicata seconda fase e cioè quella che dovrà occuparsi fattivamente delle carenze di organico e delle nomine dei primari». Per Nicotera si tratta di «esigenze reali di cui il governo nazionale non potrà non tener conto, anche in virtù degli sforzi sin qui fatti, dei risultati raggiunti, della concretezza e virtuosità dimostrate e delle esigenze della collettività e degli ammalati calabresi».

**Saveria Maria Gigliotti**



# Ernesto Saullo presidente regionale della Società italiana dei pediatri

Cambio di guardia alla presidenza regionale della Società Italiana Pediatria Ospedaliera, dove il lametino Ernesto Saullo (*foto*), Primario del Reparto di Pediatria dell'Ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, succede a Roberto Trunfio, che lascia l'incarico, giunto alla scadenza del suo mandato. L'elezione è avvenuta giovedì 21 Mar-

zo 2013, nell'Università Magna Graecia di Catanzaro, con sede in Germaneto, dove è anche avvenuta la proclamazione ufficiale nel corso dell'Assemblea dei soci, convocata per l'occasione. Direttore dell'unità operativa Pediatria del Presidio ospedaliero di Lamezia Terme,

Saullo è stato dal 1975 ad oggi dirigente medico pediatra, prima nella ex Azienda Sanitaria n. 6 di Lamezia Terme e poi nell'attuale Asp di Catanzaro, ricoprendo negli anni diversi incarichi istituzionali come Direttore Sanitario aziendale sia dell'Asl di Lamezia che dell'Asl di Catanzaro e di Direttore del dipartimento materno-infantile dell'Asl di Lamezia. Per Saullo "l'obiettivo centrale per i prossimi anni è quello di lavorare per continuare a garantire a tutti i bambini il diritto all'assistenza pediatrica specialistica nel territorio e in ospedale, con particolare riguardo alla continuità assistenziale, alla gestione dell'emergenza - urgenza e alla gestione delle malattie ad alta complessità. Dobbiamo puntare a dare centralità ai diritti del bambino nella società: dalle città a misura di bambino e negli ospedali, agli stili di vita salutari; dalla promozione delle vaccinazioni e dell'allattamento materno all'educazione alimentare. Fare ciò significa anche migliorare la qualità della salute e della vita dell'adulto di domani. Lavorerò inoltre insieme a tutto il direttivo regionale, anche per integrare e promuovere le attività di formazione e di ricerca tra i pediatri perché parafrasando John M. Keynes, padre della macroeconomia, un paese senza ricerca e formazione è un paese senza futuro. E per ultimo, ma il più importante, cercare di limitare al massimo l'annosa mobilità sanitaria verso gli ospedali del nord dei nostri bambini che hanno il diritto di essere curati nella loro città nel loro Ospedale che deve diventare la loro seconda casa dove trovare risposte ai loro piccoli grandi problemi sanitari.





# Cronaca di Catanzaro

**SANITÀ** Il giudice del lavoro condanna il Pugliese per condotta antisindacale nell'ambito dell'accordo col Bambin Gesù

## Nuova tegola sulla convenzione

Cgil e Cisl: qui solo interventi di routine e aumenta la spesa per i viaggi della speranza

Che la convenzione fra il Pugliese-Ciaccio e il super-ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma sia oggetto di polemiche feroci non è una novità. Il fatto finora inedito - e al di là dei successivi commenti sindacali - è l'intervento del Tribunale che, nel caso specifico il giudice del lavoro, ha censurato alcune disposizioni operative dell'azienda ospedaliera cittadina successive alla stipula della tanto discussa intesa.

Nello specifico, accogliendo il ricorso presentato dalle sigle sindacali Cisl medici, Cisl Fp e Cgil Fp, tutte rappresentate dagli avvocati Ileana Pileggi e Giacomo Farrelli, il giudice del lavoro Rosario Murgida ha condannato l'azienda Pugliese-Ciaccio «per la condotta antisindacale tenuta in merito all'adozione della delibera 132 del 28 maggio 2012 avente ad oggetto "Disposizione operative Centro delle Chirurgie Pediatriche"». Di fatto il giudice ha riconosciuto l'antisindacalità della condotta dell'azienda ospedaliera «concretatizzatasi - spiegano - le tre Federazioni sindacali - nell'istituzione degli uffici a cui ha destinato le due risorse distaccate dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e ha regolato i loro rapporti con gli uffici ed organi preesistenti, perché di essa non è stata data informazione alle organizzazioni sindacali».

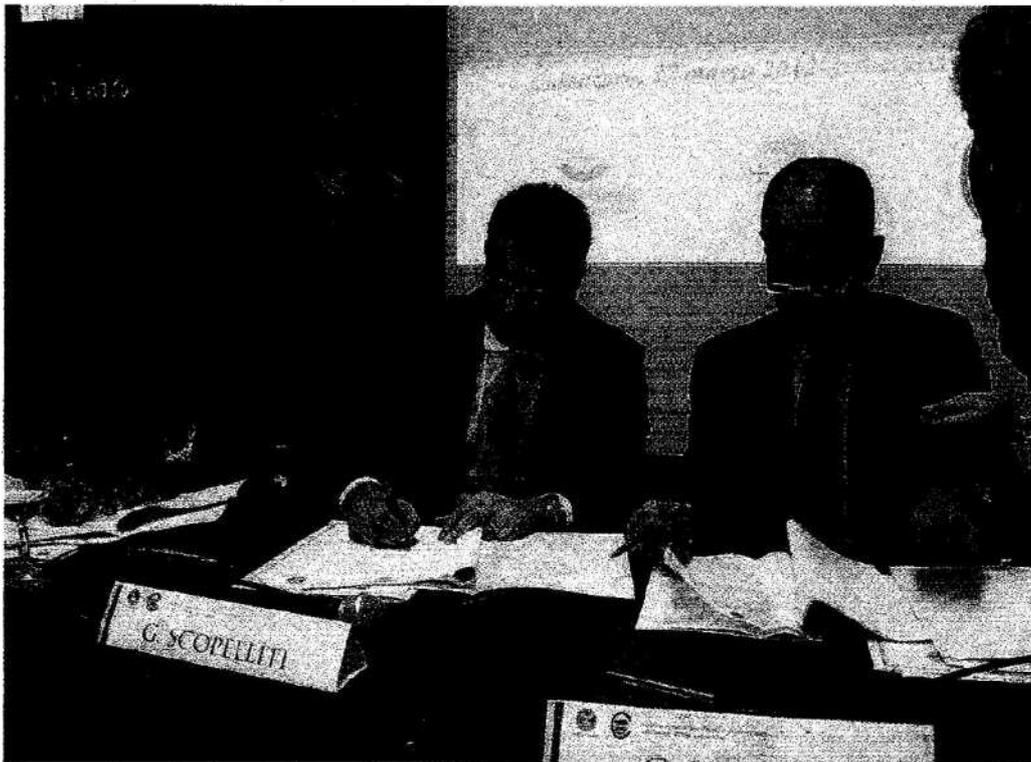
Nel mirino del Tribunale del lavoro è finita, dunque, l'organizzazione interna dell'ospedale in base alla quale - sulla scorta della convenzione firmata con la Regione Calabria - un medico responsabile del progetto e un coordinatore infermieristico della struttura romano prestano servizio in maniera

permanente al Pugliese, affiancati una volta a settimana da uno specialista per visite e sedute operatorie. «Oltre all'immediata cessazione della condotta illegittima e alla rimozione dei suoi effetti - incalzano a questo punto i sindacati - il giudice ha ordinato di revocare i relativi capi della deliberazione interessata. Cisl Medici, Cisl Fp e Cgil Fp esprimono, pertanto, soddisfazione per l'accoglimento del ricorso, in quanto le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e del comparto non sono state messe in condizione di esercitare le proprie prerogative, espletando pienamente la propria attività, in una materia peraltro - così delicata inerente l'organizzazione di uffici ed il rapporto di lavoro di personale sanitario di una struttura privata, quale il Bambin Gesù, che esercita l'attività in un ospedale pubblico». Ma non è tutto: «L'amministrazione dell'azienda Pugliese-Ciaccio - proseguono Cisl Medici, Cisl Fp e Cgil Fp - ha violato un vero e proprio diritto all'informazione delle organizzazioni sindacali sia contrattuale che di legge. Proprio il carattere imperativo, afferma il decreto del giudice del lavoro, "della norma di legge violata impone di considerare l'osservanza dell'obbligo di informazione quale presupposto di legittimità (e quindi requisito di validità) dei provvedimenti datoriali. Ne discende la necessità di caducare le determinazioni che l'azienda ha adottato senza osservare tale obbligo».

A livello generale, il giudizio sindacale sulla convenzione è durissimo: «Abbiamo dubbi su diversi aspetti del "Patto d'intesa tra la Regione Calabria,

l'ospedale Pediatrico Bambino Gesù - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico con sede a Roma e il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e in particolare il rapporto costi-benefici e sulle finalità che si vogliono perseguire. Come previsto nel "Patto" - mettono nero su bianco Nino Accorinti (Cisl Medici), Antonio Cristofaro (Cisl Fp) e Alfredo Iorno (Cgil Fp) - l'Istituto romano eroga tramite i suoi dipendenti prestazioni sanitarie di primo e secondo livello; tuttavia tali prestazioni erano già ampiamente erogate dalle strutture sanitarie presenti nel territorio regionale. Gli interventi chirurgici complessi, dunque, sono sempre e comunque inviati a Roma, per cui il ruolo assegnato al "Centro" altro non è che quello di filtro per quei casi che il Bambin Gesù riterrà di prendere in carico nella sua sede di Roma, tanto che la spesa per mobilità dalla Calabria pare sia passata dagli 8,2 milioni di euro del 2011 agli oltre 10 milioni di euro nel 2012. Riteniamo che ciò, oltre ad essere una beffa per i pazienti e per i loro familiari, costretti comunque a trasferirsi, sia anche un grave torto per quei medici calabresi che fino ad oggi, con abnegazione, hanno assistito i pazienti pur in assenza di mezzi e personale. Per la formazione del personale non sembra siano stati ancora definiti percorsi specifici di aggiornamento per la chirurgia pediatrica; di contro è confermato che i relativi costi saranno a carico del Pugliese Ciaccio, spese che andranno ad aggiungersi al milione e 800 mila euro erogato al Bambin Gesù in virtù della convenzione». **◀ (g.l.r.)**





Elga Rizzo, Giuseppe Scopelliti e Giuseppe Profiti firmano l'intesa sulla chirurgia pediatrica

# Cronaca di Catanzaro

## Si teme la messa in mobilità del personale **Fondazione Campanella** **I sindacati chiedono** **un incontro urgente**

Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro urgente per discutere del futuro della "Fondazione Campanella". Le organizzazioni sindacali in una nota congiunta, in particolare chiedono di incontrare il presidente della Regione e commissario ad acta per la sanità, Giuseppe Scopelliti, i sub-commissari per il Piano di rientro, il prefetto Antonio Reppucci, il rettore dell'università "Magna Graecia" Aldo Quattrone, e il dirigente generale del dipartimento regionale alla Salute, dopo l'incontro avuto ieri con la direzione strategica della Fondazione.

L'iniziativa è finalizzata a «conoscere quali azioni si intendono mettere in atto, ad iniziare dalla sottoscrizione dell'intesa tra Regione e Università, per risolvere una grave crisi che finora ha solo trasmesso incertezza nell'opinione pubblica e tra i dipendenti, e che rischia di creare un danno irreparabile nel sistema salute della Calabria». «Il pesante indebitamento del Centro Oncologico, dovuto al progressivo taglio dei finanziamenti annuali da parte della Regione - agguingono i sindacati - ed il ritardo ingiustificabile nella applicazione della legge regionale numero 63/2012, che ha modificato la natura giuridica della stessa Fondazione che deve operare con le regole ed i requisiti della sanità privata, pongono in grave crisi la continuità assistenziale di migliaia di ammalati oncologici e dei dipendenti che finora, con grandi sacrifici, hanno mantenuto efficienti ed efficaci le attività istituzionali ed assisten-

ziali del Centro».

Le organizzazioni sindacali ricordano la mancata erogazione delle rimesse spettanti al Polo Oncologico di Catanzaro, «relative alle prestazioni già erogate nell'ultimo trimestre del 2012, al dovuto ripiano dei debiti pregressi ed alla mancata assegnazione del budget 2013», già denunciato nei giorni scorsi dalla direzione strategica della Fondazione con una missiva indirizzata alla Regione, all'Università e al prefetto del capoluogo e che mette a rischio l'operatività del Centro oncologico a partire dal prossimo aprile. «La paventata messa in mobilità di tutto il personale a far data dal primo aprile - vanno avanti i sindacati - con il conseguente blocco di tutte le attività delle unità operative a direzione universitaria e della unità operativa di Chirurgia oncologica, la sospensione della erogazione dei servizi assistenziali ai pazienti oncologici e l'interruzione dei ricoveri, già comunicati dalla Direzione strategica della Fondazione, rischiano di avere un impatto negativamente dirompente sia nei confronti dei cittadini calabresi che nel rapporto con i dipendenti-lavoratori».

Una situazione delicata che, secondo i sindacati, «lascia fondati dubbi sulle prospettive della Fondazione e sulle reali volontà politiche dei soggetti istituzionali interessati» e «causata da ritardi ed inadempimenti non più procrastinabili, con pesanti ricadute nei confronti dei pazienti in cura ed in lista di attesa, e dei dipendenti che vedono a rischio il proprio futuro lavorativo». ◀



## Incontri con gli alunni alla Casa del Welfare nell'ambito di un progetto **Alcolismo, un fenomeno allarmante tra i giovanissimi dagli 11 ai 15 anni**

**Luana Costa**

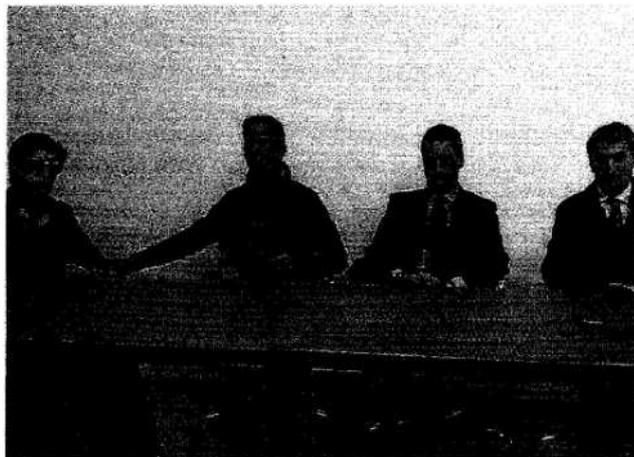
La strada che porta all'alcolismo è un percorso breve al quale si approda già in tenera età. I dati parlano di un fenomeno allarmante che dilaga soprattutto tra i giovanissimi: tra gli undici e i quindici anni si colloca il primo approccio. "Luoghi di prevenzione", è uno spazio di riflessione creato ad hoc per i giovani che affronta il tema dell'abuso di sostanze alcoliche, attraverso percorsi laboratoriali di tipo didattico interdisciplinare.

«La vera novità del progetto - ha sottolineato Franco Montesanto, referente e coordinatore del progetto, durante la presentazione alla stampa - risiede nel fatto che non si svolgerà nelle scuole ma nella Casa del Welfare, dove gli alunni dovranno recarsi per partecipare agli incontri». Uno spostamento che mira a far sentire la presenza delle istituzioni sul territorio e che indica una precisa volontà di presa in carico del problema. «Siamo molto preoccupati per il consumo di alcol e tabacco - ha proseguito Montesanto - un fenomeno del genere deve avere la massima attenzione perché spesso è sottovalutato. Bisogna lanciare un forte richiamo per far comprendere che queste sostanze legali e di facile accesso sono quelle che più minano alla salute». Il progetto, che è indirizzato alle terze classi degli istituti secondari di primo grado, rientra nel piano regionale di prevenzione denominato "Guadagnare salute degli adolescenti" e fa parte di un'iniziativa gestita dalla cooperativa sociale Zarapoti, che ha preso avvio l'anno scorso nella provincia di Soverato. Gli ottimi risultati raggiunti e la vasta partecipazione, l'80% degli istituti con 871 alunni coinvolti, ci hanno fatto riflettere sull'opportunità di ripetere gli incontri anche nel comune di Catanzaro,

ha concluso il coordinatore del progetto, passando a illustrarne lo svolgimento.

Gli incontri, previsti una volta a settimana e con una durata complessiva di quattro ore, saranno strutturati in tre parti. La prima prevede un percorso introduttivo e interattivo; nella seconda parte verrà privilegiata la sensibilizzazione tecnico-ludico-creativa, come ad esempio la simulazione dello stato di ebbrezza alcolica alla guida; la terza parte vedrà all'opera i ragazzi con dei lavori di gruppo e questionari, utili strumenti da cui trarre dati relativi all'incidenza dei comportamenti a rischio. Il progetto avrà inizio oggi con la partecipazione del Convitto Galluppi, ma si sta valutando l'ipotesi di intensificare gli incontri fino alla chiusura dell'anno scolastico.

Alla conferenza stampa oltre al presidente della Cooperativa Zarapoti, Fabio Corigliano, moderatore degli interventi, hanno partecipato la responsabile del progetto Educazione alla salute, dell'Asp, Franca Faillace, che ha posto l'accento sui messaggi pubblicitari diseducativi che inducono i giovani a bere e il presidente del Consiglio Comunale, Ivan Cardamone, che ha riconosciuto la «professionalità e la competenza delle attività svolte dalla cooperativa Zarapoti sul territorio», soffermandosi, poi, sull'importanza che la funzione di prevenzione riveste «sia per le ricadute sociali sia per i costi che poi lo Stato deve affrontare per curare i soggetti che soffrono di queste dipendenze». In conclusione ha preso la parola Filippo Pietropaolo, dirigente del settore lavoro della Provincia, il quale ha auspicato «un utilizzo sempre maggiore di questi locali all'interno della Casa del Welfare quale luogo di avvicinamento tra le varie istituzioni con percorsi su vari temi». ◀



Franca Faillace, Fabio Corigliano, Filippo Pietropaolo, Ivan Cardamone



# Cronaca di Catanzaro

## ASP Indagine nelle strutture territoriali

### Il forte legame affettivo dei sanitari col reparto aiuta a ridurre lo stress

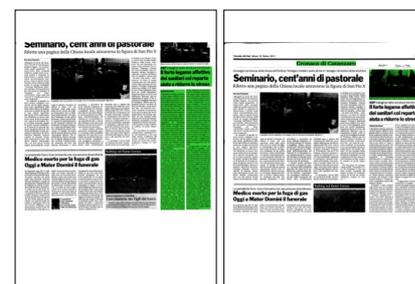
**Daniela Amatruda**

I dipendenti dell'Asp mostrano un forte legame affettivo con il proprio reparto, un fattore che li aiuta a superare le tipiche condizioni di stress della vita lavorativa in campo sanitario. È questo il dato che emerge dall'analisi dei dati di uno studio su "stress e qualità della vita lavorativa" del personale dell'azienda sanitaria, presentato ieri mattina, nella sala concerti del Comune, dalla ricercatrice di psicologia del lavoro e delle organizzazioni del Dipartimento di Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma, Chiara Consiglio. All'incontro, hanno preso parte anche il direttore sanitario dell'Asp Mario Catalano, il direttore dell'Uo di protezione aziendale dell'Asp Enrico Ciaccio, la docente di psicologia del lavoro de "La Sapienza", Maria Furriolo; l'assessore comunale alle Politiche sociali Caterina Salerno e Claudio Parente, commissione sanità della Regione Calabria.

L'indagine è stata condotta nello scorso mese di novembre nelle diverse strutture dislocate su tutto il territorio provinciale e suddivisi nei differenti comparti: sanitario, amministrativo e tecnico. Circa 800 i dipendenti che hanno accettato di rispondere al questionario in forma anonima e con i quali è stato possibile analizzare lo "stato di salute" del personale dell'Asp. Per quanto riguarda le differenze in base al sesso degli intervistati, il campione è bilanciato. Quasi il 40% di loro ha un'età compresa tra i 46 e i 55 anni. Le donne evidenziano una percezione significativamente più negativa dell'ambiente e delle proprie condizioni di salute, ma sono anche più coinvolte nel lavoro: percepiscono conflitti più frequenti nell'unità; avvertono più frequentemente disturbi di salute di carattere psicosomatico, influenzale e muscolo-scheletrico e disturbi del sonno, masi sentono più assorbite mentalmente dal proprio lavoro. Gli uomini,

invece, riportano una percezione di sé e del legame con il reparto di appartenenza significativamente più positiva. In particolare, si sentono più capaci di mantenere la giusta distanza emotiva dalle problematiche di pazienti e familiari e di gestire al meglio le relazioni con essi; dichiarano di essere più legati affettivamente al proprio reparto. La media dell'anzianità di unità operativa è di 13 anni, mentre la media dell'anzianità organizzativa è di 19 anni. Tra le diverse fasce di età sono emerse differenze rilevanti: i soggetti con oltre 55 anni presentano il maggior grado di esaurimento, ma anche un più elevato "commitment affettivo": presentano infatti livelli più alti di stanchezza psicofisica ed emotiva rispetto ai soggetti con età compresa tra i 36 e 45 anni; si sentono inoltre maggiormente legati all'unità di appartenenza rispetto ai soggetti tra i 36 e 45 anni.

«I soggetti fino a 35 anni – ha evidenziato la Consiglio – costituiscono un gruppo al quale prestare particolare attenzione in quanto si sentono meno in grado di gestire le relazioni, avvertono più attacchi da parte dei pazienti del gruppo tra 36 e 45 anni e più richieste dei pazienti e percepiscono più conflitti nell'unità operativa rispetto a tutti gli altri». Chiara Consiglio ha illustrato i rischi da stress lavorativo ed il significato di "burnout", una vera e propria sindrome lavorativa che causa uno stato di malessere intenso al lavoratore e gli impedisce di essere professionalmente efficace. Tre i segni distintivi: esaurimento emotivo, depersonalizzazione e riduzione dell'efficacia professionale. «Gli operatori sanitari – ha spiegato – sono le figure più colpite da burnout. Molti studi hanno dimostrato che nei contesti ospedalieri le figure maggiormente a rischio sono gli infermieri. Ad influenzare lo stress giocano anche i rapporti con i colleghi ed il capo che possono favorire o rendere difficile la vita lavorativa». ◀





Maria Furriolo, Enrico Ciaccio, Caterina Salerno e Chiara Consiglio

## **BADOLATO** La proposta al dirigente dell'Asp arriva da Vincenzo Piperissa **Ambulatorio per l'osteoporosi nel polo sanitario**

**Francesco Ranieri**  
**SANT'ANDREA JONIO**

Un ambulatorio per la diagnosi dell'osteoporosi da istituire all'interno del polo sanitario di Badolato.

La proposta arriva dal vicesindaco Vincenzo Piperissa, che nei giorni scorsi ha incontrato i cittadini in un dibattito pubblico dal quale è emersa la necessità di potenziare la struttura che non solo serve Badolato ma anche i Comuni limitrofi, come Guardavalle, Santa Caterina dello Jonio, Isca, Sant'Andrea e San Sostene. Un'utenza ampia che, secondo le valutazioni di Piperissa - che in merito si è rivolto al direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale Gerardo Mancuso - trarrebbe beneficio dall'inserimento di tale servizio nel polo sanitario badolatese, i cui locali sono ubicati nei pressi della strada statale "106", alle spalle della scuola media.

«Attualmente l'ambulatorio è localizzato nel presidio ospedaliero di Soverato - spiega il vicesindaco - ma riteniamo che la sua attività possa essere svolta proficuamente anche nel polo di Badolato, evitando notevoli disagi agli utenti. Tale attività ambulatoriale - prosegue - rivolta in particolare alle donne potrebbe interagire positivamente con il nostro consultorio familiare, in maniera tale da realizzare un punto di eccellenza fruibile da tutto il comprensorio».

Nel rivolgersi al dg Mancuso, Piperissa ricorda «la sensibilità che ha sempre dimostrato per il potenziamento e funzionamento del polo sanitario di Badolato» e anche sulla scorta di questa esperienza ha ritenuto di avanzare tale proposta «che, se concretizzata, potrebbe far trovare risposte diagnostiche e terapeutiche più rapide rispetto a tante patologie presenti sul territorio».

Secondo l'esponente dell'esecutivo cittadino, tra l'altro, «l'iniziativa rappresenterebbe un momento di maggiore vicinanza dell'Asp nei confronti di quella che è la periferia, dunque con tutte le sue problematiche in termini di servizi ai cittadini». ◀





Vincenzo Piperissa

## Il primario del "Giovanni Paolo II" guiderà la Società italiana pediatria ospedaliera **Ernesto Saullo eletto presidente regionale Sipo**

Cambio di guardia alla presidenza regionale della Società italiana pediatria ospedaliera: il lametino Ernesto Saullo, primario del reparto di pediatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II" succede infatti a Roberto Trunfio, che lascia l'incarico, giunto alla scadenza del suo mandato. L'elezione è avvenuta all'università Magna Graecia di Catanzaro, dove si è tenuta la proclamazione ufficiale nel corso dell'assemblea dei soci, convocata per l'occasione.

Direttore dell'unità operativa pediatria del presidio ospedaliero lametino, Saullo è stato dal 1975 ad oggi dirigente medico pediatra, prima nell'ex Azienda sanitaria n. 6 lametina e poi nell'attuale Asp di Catanzaro, ricoprendo negli anni diversi incarichi istituzionali come direttore sanitario aziendale sia dell'Asl n. 6 che dell'Asl n. 7 di Catanzaro e di Direttore del dipartimento materno-infantile dell'Asl lametina.

«L'obiettivo centrale per i prossimi anni – ha dichiarato il dottore Saullo – è quello di lavorare per continuare a garantire a tutti i bambini il diritto all'assistenza pediatrica specialistica nel territorio e in ospedale, con particolare riguardo alla continuità assistenziale, alla gestione dell'emergenza-urgenza e alla gestione delle malattie ad alta complessità. Dobbiamo puntare a dare centralità ai diritti del bambino nella società: dalle città a misura di bambino e negli ospedali, agli stili di vita salutari; dalla promozione delle vaccinazioni e dell'allattamento materno all'educazione alimentare. Fare ciò significa anche migliorare la qualità della salute e della vita dell'adulto di domani».

«Lavorerò inoltre insieme a tutto il direttivo regionale – ha aggiunto Saullo – anche per integrare e promuovere le attività di formazione e di ricerca tra i pediatri perché parafrasando John M. Keynes, padre della macroeconomia, un paese senza ricerca e formazione è un paese senza futuro. E per ultimo, ma il più importante, cercare di limitare al massimo l'annosa mobilità sanitaria verso gli ospedali del nord dei nostri bambini che hanno il diritto di essere curati nella loro città nel loro Ospedale che deve diventare la loro seconda casa dove trovare risposte ai loro piccoli grandi problemi sanitari». ◀





Ernesto Saullo

# FALERNA Il servizio vaccinazioni verrà spostato al poliambulatorio di Gizzeria Delibera di Giunta contro il trasferimento

**Giovambattista Romano**  
**FALERNA**

Sviluppi della vicenda del trasferimento del servizio di vaccinazione dal capoluogo falernese al poliambulatorio di Mortilla a Gizzeria. Un fatto che ha generato tra la popolazione malumore. Che s'è esternato con due petizioni: una, sottoscritta da 40 nuclei familiari, dello scorso 31 gennaio; l'altra firmata da 179 capifamiglia, del successivo 18 febbraio.

Una situazione che non poteva essere ignorata dal Comune, guidato da Giovanni Costanzo, che con un atto giuntale ha inteso protestare formalmente contro la soppressione del servizio di vaccinazione nel locale polo sanitario. Nel condividere il contenuto delle due petizioni, la Giunta municipale ha anticipato che, qualora le trattative per la reintegrazione del servizio subissero «una battuta d'arresto», il Comune procederà a far valere le sue ragioni «in tutte le sedi giudiziali, compresa quella penale».

Nel motivare la sua presa di posizione, il Comune ha sottolineato che, dopo che l'Asp comunicò a dicembre il trasferimento del servizio, il comune di Falerna cercò di conoscerne le motivazioni per le vie brevi. La dirigenza dell'Asp

in un primo momento avrebbe giustificato la decisione «come una misura momentanea determinata dalla necessità di riduzione dei costi, lasciando intendere un'eventuale apertura al dialogo». Il dissenso del Comune sulla decisione dell'Asp, perché non accrescerebbe «la razionalizzazione dei centri di vaccinazione», danneggiando nel contempo «la popolazione locale in misura maggiore rispetto alla situazione preesistente».

Una restrizione «con una violazione evidente del rapporto costi/benefici». Il servizio di vaccinazione a Falerna era preesistente, rispetto a quello di Mortilla, e consentiva che la comunità, notevolmente svantaggiata per la qualità di altri servizi, dal trasporto pubblico alla viabilità, «venisse parzialmente reintegrata dei disagi subiti». Né può essere accettata «l'idea che esista una comunità che paghi le tasse e sia costretta a subire i tagli della spesa pubblica, nonostante la propria contribuzione». Il Comune bolla l'impostazione dell'Asp come «infondata, illegittima e discriminatoria, perché porta alla soppressione di un servizio pubblico in modo difforme da quanto previsto dalla legge e soprattutto in modo unilaterale, senza passare dalla realtà locale». ◀



Il municipio di Falerna



# Cronaca di Crotona

Grillo: «Nel campo dell'offerta sanitaria si è registrata una drammatica riduzione dei servizi»

## La Fp-Cgil chiede a Rocco Nostro le dimissioni da direttore dell'Asp

Dal sindacato critiche anche sulle modalità di gestione del personale

**Scicchitano: tutto avviene nel silenzio della politica locale**

**Giovanni Guarascio**

La Cgil chiede le dimissioni del direttore generale dell'Asp Rocco Nostro. In una conferenza stampa della Cgil Funzione pubblica, svoltasi presso la sede della Camera del lavoro di via Pantusa, è stata messa sotto accusa tutta la politica portata avanti dal direttore generale sotto due profili: l'offerta sanitaria e l'organizzazione interna. Entrambi i profili sono stati contestati dal sindacato, che ha anche lamentato un silenzio della politica sulle questioni della sanità crotonese. All'incontro hanno partecipato il segretario provinciale della Funzione pubblica Cgil Franco Grillo, il responsabile sanità del sindacato Salvatore Scicchitano e Graziella Corrado della Fp-Cgil.

«Da tempo – ha spiegato Franco Grillo – la Cgil compie un monitoraggio e verifica di tutto quanto operato dalla direzione generale dell'azienda sanitaria e la nostra conclusione è sconcertante: sarebbe opportuno che Nostro andasse via per i risultati raggiunti nel campo dell'offerta sanitaria, dove si è registrata una drammatica diminuzione dei servizi per gli utenti, e nel campo dell'organizzazione interna dell'azienda, dove le cose non vanno a causa di un sistema, ereditato negli anni, che tende a controllare i lavoratori». «Il tutto – ha

aggiunto il segretario della Funzione pubblica Cgil – si svolge nel silenzio assordante della politica locale. Le conseguenze dei danni che sono stati provocati alla sanità crotonese li vedremo nel corso degli anni a lungo termine. Comunque il prossimo 4 aprile dovrebbe esserci un primo incontro al dipartimento regionale della salute sulle questioni che noi abbiamo posto».

È stato il responsabile sanità della Funzione pubblica Cgil Salvatore Scicchitano a porre sul tappeto una serie di questioni che contrappongono il sindacato al direttore generale dell'azienda sanitaria. «La situazione – ha osservato Scicchitano – è molto più grave di quello che si pensi, sia dal punto di vista assistenziale che occupazionale, in un contesto che vede l'assenza totale di un governo sanitario». «Crotona – ha aggiunto il responsabile sanità della Funzione pubblica Cgil – ha pagato il commissariamento ed il piano di rientro molto più di altri territori, in una situazione già anomala, con un solo ospedale che è stato depotenziato. L'ospedale è ridotto ormai ad un sistema di pronto intervento, ad un taxi sanitario che deve smistare i pazienti verso altre destinazioni. Si è avuta una grave perdita di posti letto, con un accorpamento di ripar-

ti». Scicchitano poi ha lamentato il ricorso da parte dell'azienda all'esternalizzazione di molti servizi, tra cui anche di buona parte di quello infermieristico. Il responsabile sanità della Funzione pubblica Cgil ha accusato il direttore generale di perseguire una politica lontana dai bisogni dei pazienti e dalle esigenze dei lavoratori. Tra i molti punti che Scicchitano ha analizzato vi è quello della contrattazione integrativa aziendale, ir cui ha denunciato una serie di ritardi, lamentando la mancata costituzione del fondo ad hoc. Altri dubbi sono stati espressi dal responsabile sanità della Funzione pubblica Cgil sulla formazione aziendale, sull'organizzazione interna del lavoro, sui procedimenti disciplinari, sull'attribuzione di mansioni superiori ai lavoratori, su disparità di trattamento.

Scicchitano ha contestato il metodo generale di impostazione del lavoro e della gestione dell'azienda sanitaria. «Tutta la gravità – ha osservato Scicchitano – della situazione della sanità crotonese avviene nel silenzio più assoluto della politica locale. Il sindacato non è un partito e non fa politica ma avverte il vuoto totale e l'impossibilità di un confronto con la politica, che si è disinteressata di quanto avviene nella sanità». ◀





Graziella Corrado, Salvatore Scicchitano e Franco Grillo

# Cronaca di Lamezia

Il primario del "Giovanni Paolo II" guiderà la Società italiana pediatria ospedaliera  
**Ernesto Saullo eletto presidente regionale Sipo**

Cambio di guardia alla presidenza regionale della Società italiana pediatria ospedaliera: il lametino Ernesto Saullo, primario del reparto di pediatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II" succede infatti a Roberto Trunfio, che lascia l'incarico, giunto alla scadenza del suo mandato. L'elezione è avvenuta all'università Magna Graecia di Catanzaro, dove si è tenuta la proclamazione ufficiale nel corso dell'assemblea dei soci, convocata per l'occasione.

Direttore dell'unità operativa pediatria del presidio ospedaliero lametino, Saullo è stato dal 1975 ad oggi dirigente medico pediatra, prima nell'ex Azienda sanitaria n. 6 lametina e poi nell'attuale Asp di Catanzaro, ricoprendo negli anni diversi incarichi istituzionali come direttore sanitario aziendale sia dell'Asl n. 6 che dell'Asl n. 7 di Catanzaro e di Direttore del dipartimento materno-infantile dell'Asl lametina.

«L'obiettivo centrale per i prossimi anni – ha dichiarato il dottore Saullo – è quello di lavorare per continuare a garantire a tutti i bambini il diritto all'assistenza pediatrica specialistica

nel territorio e in ospedale, con particolare riguardo alla continuità assistenziale, alla gestione dell'emergenza-urgenza e alla gestione delle malattie ad alta complessità. Dobbiamo puntare a dare centralità ai diritti del bambino nella società: dalle città a misura di bambino e negli ospedali, agli stili di vita salutari; dalla promozione delle vaccinazioni e dell'allattamento materno all'educazione alimentare. Fare ciò significa anche migliorare la qualità della salute e della vita dell'adulto di domani».

«Lavorerò inoltre insieme a tutto il direttivo regionale – ha aggiunto Saullo – anche per integrare e promuovere le attività di formazione e di ricerca tra i pediatri perché parafrasando John M. Keynes, padre della macroeconomia, un paese senza ricerca e formazione è un paese senza futuro. E per ultimo, ma il più importante, cercare di limitare al massimo l'annosa mobilità sanitaria verso gli ospedali del nord dei nostri bambini che hanno il diritto di essere curati nella loro città nel loro Ospedale che deve diventare la loro seconda casa dove trovare risposte ai loro piccoli grandi problemi sanitari». ◀



Ernesto Saullo



Dopo il blocco dell'assistenza (dal 2 aprile) preoccupa il futuro della Fondazione

# Campanella, scatta l'ora X

*I sindacati chiedono un incontro urgente al presidente Scopelliti*

LA SITUAZIONE è sempre complessa. E, adesso, dopo l'allarme lanciato dal presidente della Fondazione Tommaso Campanella Paolo Falzea con il rischio che dal prossimo 2 aprile i lavoratori venga mandati in mobilità intervengono i sindacati. Nella giornata di ieri le organizzazioni di Cgil, Cisl e Uil, in una nota congiunta, hanno chiesto di incontrare il presidente e commissario ad acta per la sanità Giuseppe Scopelliti, i sub commissari per il Piano di rientro, il prefetto Antonio Reppucci, il retto della "Magna Graecia" Aldo Quattrone e i vertici del dipartimento regionale alla Salute. La decisione è stata presa dopo un primo confronto con la direzione della Fondazione. La richiesta, spiegano i sindacati, è finalizzata «a conoscere quali azioni si intendono mettere in atto, ad iniziare dalla sottoscrizione dell'intesa tra Regione e Università, per risolvere una grave crisi che finora ha solo trasmesso incertezza nell'opinione pubblica e tra i dipendenti e che rischia di creare un danno irreparabile nel sistema salute della Calabria». Sul tavolo del confronto c'è anche «il pesante indebitamento del Centro oncologico, dovuto al progressivo taglio dei finanziamenti annuali da parte della Regione e il ritardo ingiustificabile nella applicazione della legge regionale n. 63/2012, che ha modificato la natura giuridica della stessa Fondazione che deve operare con le regole ed i requisiti della sanità privata, pongono in grave crisi la continuità assistenziale di migliaia di ammalati oncologici e dei dipendenti che, con grandi sacrifici, hanno mantenuto efficienti ed efficaci le attività istituzionali ed assistenziali del centro». Il rischio è il blocco del Polo: «La paventata messa in mobilità di tutto il personale a far data dal 1 aprile con il conseguente blocco di tutte le attività delle unità operative a direzione universitaria e della unità operativa di Chirurgia oncologica, la sospensione della erogazione dei servizi assistenziali ai pazienti oncologici e l'interruzione dei ricoveri rischiano di avere un impatto negativamente dirompente sia nei confronti dei cittadini che nel rapporto con i dipendenti-lavoratori. Una situazione delicata che lascia fondati dubbi sulle prospettive della Fondazione e sulle reali volontà politiche dei soggetti istituzionali interessati».

**b. a.**



I lavoratori del Campanella sul tetto della Fondazione nel luglio scorso



Analizzato il comportamento di 800 dipendenti: i malesseri variano a seconda dell'età

# Stress da lavoro, tutti i sintomi

*Presentato al Comune lo studio realizzato dall'Azienda sanitaria*

di ALEARDO GRANDINETTI

ASSENTEISMO, stanchezza emozionale, demotivazione, a discapito anche dell'efficienza prodotta, molto spesso sono sintomi dello stress da lavoro. Diverse sono le variabili che intervengono nell'innescare tale fenomeno - relazioni con i colleghi, il capo e i pazienti - con ricadute più o meno gravi anche sull'assistenza ai pazienti, quando il settore in questione è quello delicato della sanità. Ieri mattina nella sala concerti del comune di Catanzaro sono stati presentati i risultati della ricerca sullo "Stress e qualità della vita lavorativa" condotta presso l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e coordinata dalla professoressa Chiara Consiglio del dipartimento di psicologia dell'Università La Sapienza e dalla dottoressa Francesca Froio - sono intervenuti anche Mario Catalano, direttore sanitario Asp di Catanzaro e Claudio Parente commissario sanità Regione Calabria - su iniziativa dell'Uo di Protezione Aziendale.

La ricerca ha coinvolto 800 dipendenti dell'Asp divisi nei comparti sanitario, amministrativo e tecnico, offrendo utili dati per apportare modifiche vantaggiose nell'organizzazione del lavoro, in base ai sintomi e alla combinazione di malessere emersi, che variano a seconda dell'età, del sesso o della mansione svolta. Le donne hanno una percezione più negativa dell'ambiente e delle proprie condizioni di salute, ma allo stesso tempo sono più coin-

volte nel lavoro. Di contro gli uomini sembrano avere un legame con il reparto di appartenenza ben più positivo. Il maggior grado di esaurimento si registra tra gli over 55, che mostrano anche una attaccamento maggiore. Gli under 35 invece si sentono meno adeguati a gestire le relazioni, ma sono più motivati. Tra tutti, gli infermieri, gli amministrativi e chi svolge professioni sanitarie e parasanitarie riporta disturbi della salute significativamente maggiori, percependo, al-

lo stesso tempo - tranne gli amministrativi - maggiori conflitti. Gli infermieri, i medici e gli amministrativi percepiscono più attacchi e maggiori richieste da parte dei pazienti, mentre gli operatori sanitari e parasanitari avvertono una minore tendenza a lavorare intensamente. Il dato generale che emerge fotografa un'Azienda sanitaria provinciale con un livello di burnout - esito patologico dovuto a stress di lavoro - medio contenuto, mentre il livello di coinvolgimento lavorativo sembra essere elevato. Questo grazie soprattutto all'aspetto relazionale, fattore in grado di proteggere dal burnout e allo stesso tempo promuovere la partecipazione lavorativa. Se le richieste del datore di lavoro sono la fonte maggiore di stress, quelle dei pazienti, che potrebbero sommarsi alle prime, spingono, dai dati emersi, in direzione di un maggiore impegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Consiglio



## Ribadita in un convegno la necessità della partecipazione e condivisione

# La nuova assistenza domiciliare integrata

PARTECIPAZIONE. Multidisciplinarietà. Condivisione. Di tutto ciò ha bisogno il servizio di assistenza domiciliare integrata per gli anziani non autosufficienti e disabili gravi che ha coinvolto nella programmazione il comune di Catanzaro - come ente capofila - e 31 comuni cadenti nel distretto socio-sanitario di Catanzaro e Lido, l'Asped il Terzo Settore. Se n'è discusso al convegno "L'assistenza domiciliare integrata nell'ambito sociale di Catanzaro". I lavori sono stati introdotti dalle relazioni di Cesare Nisticò del dipartimento Politiche sociali della Regione, di Euplio Rocca direttore distretto Catanzaro, di Maurizio Rocca direttore distretto Catanzaro Lido, di Loredana Calascibetta del

settore Servizi sociali del Comune, mentre la vicepresidente consorzio "PrivatAssistenza", Rossana Panarello, ha illustrato i risultati, le modalità organizzative e prospettive dell'assistenza domiciliare. Le conclusioni sono state affidate all'assessore Caterina Salerno, il coordinamento dei lavori a Antonino Ferraiolo dirigente assessorato servizi sociali. Il servizio - la cui realizzazione è rimessa al "Consorzio PrivatAssistenza", vincitore della gara di appalto - si avvale del fondo regionale pari ad un milione e 250 mila euro, e potrà essere erogato a domicilio a favore di 130 anziani e 79 disabili. Le persone che ne hanno fatto richiesta, però, sono molte di più, come ha precisato Calascibetta.



## Per condotta antisindacale Condannato il Pugliese Ciaccio

Per la delibera  
con l'ospedale  
Bambin Gesù

CONDANNATA per la condotta antisindacale per l'adozione della delibera relativa "Disposizione operative Centro delle chirurgie pediatriche". La sentenza per l'Azienda Pugliese Ciaccio è arrivata dal giudice Rosario Murgida che ha riconosciuto l'antisindacalità della condotta concretatasi nell'istituzione degli "uffici a cui ha destinato le due risorse distaccate dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e ha regolato i loro rapporti con gli uffici ed organi preesistenti, perché di essa non è stata data informazione alle organizzazioni sindacali". Contestualmente il giudice oltre all'immediata cessazione della condotta illegittima e alla rimozione dei suoi effetti, ha ordinato di revocare i relativi capi della deliberazione interessata. Nino Accorinti (Cisl Medici), Antonio Cristofaro (Cisl Fp) e Alfredo Iorno (Cgil Fp) difesi dagli avvocati Ileana Pileggi e Giacomo Farrelli, hanno espresso soddisfazione per l'accoglimento del ricorso, «in quanto i sindacati della dirigenza medica e del comparto non sono state messe in condizione di esercitare le proprie prerogative in una materia - peraltro - così delicata inerente l'organizzazione di uffici ed

il rapporto di lavoro di personale sanitario di una struttura privata, quale il "Bambin Gesù", che esercita l'attività in un ospedale pubblico».

Secondo i sindacati, «persistono i dubbi su diversi aspetti del "Patto d'Intesa tra la Regione Calabria e l'ospedale Pediatrico Bambino Gesù" in particolare il rapporto costo-beneficio e le finalità che si vogliono perseguire». E ancora: «Come previsto nel Patto, l'Istituto romano eroga tramite i suoi dipendenti prestazioni sanitarie di primo e secondo livello, tuttavia tali prestazioni erano già ampiamente erogate dalle strutture sanitarie presenti nel territorio regionale. Gli interventi chirurgici complessi dunque, sono sempre e comunque inviati a Roma, per cui il ruolo assegnato al "Centro" altro non è che quello di filtro per quei casi che il Bambin Gesù riterrà di prendere in carico nella sua sede di Roma, tanto che la spesa per mobilità dalla Calabria pare sia passata dagli 8,2 milioni di euro del 2011 agli oltre 10 milioni di euro nel 2012.

Riteniamo che ciò sia anche un grave torto per quei medici calabresi che fino ad oggi, con abnegazione, hanno assistito i pazienti pur in assenza di mezzi e personale».



Il direttore Ciacci ricorda il medico scomparso

## Un professionista di grande umanità

“UN grande professionista, a volte duro ma dall’immensa generosità, ma soprattutto un amico vero e sincero”. Una morte, una tragica fatalità che ha scosso l’intera opinione pubblica catanzarese e che continua a far parlare di sé. La scomparsa del dottor Enzo Consarino, responsabile dell’Unità operativa semplice di Day Surgery in anestesia dell’Azienda Ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” di Ca-

tanzaro, ha lasciato un gran vuoto tra coloro che gli erano amici e colleghi sul lavoro. Anche Alfonso Ciacci, direttore sanitario dell’A.O. “Pugliese - Ciaccio” ha affidato ad una nota stampa il suo commosso ricordo: “Enzo era grande professionista, a

volte duro ma dall’immensa generosità. E soprattutto un amico vero e sincero, al quale mi ha unito un’amicizia ultratrentennale. In questi momenti - prosegue - si rischia anche di essere inconsapevolmente banali nel ricordare la figura di chi non c’è. Di chi continua a vivere dentro di noi. Tuttavia, voglio ricordare Enzo Consarino come la persona con la quale, proprio in quella maledetta stanza dov’è avvenuta la tragica fatalità che gli ha tolto la vita, un paio di anni fa, abbiamo scritto, ideato e presentato alla vecchia direzione aziendale il progetto day-surgery”. “Un’iniziativa quest’ultima, che, in qualche modo, risolve tanti problemi ai cittadini bisognevoli di cure chirurgiche: riducendo i tempi di attesa, favorendo la riduzione dei posti letto e riducendo le infezioni ospedaliere. Un progetto che Enzo ha coccolato, ha seguito quasi come una sua creatura e che di recente si è avviato verso l’attuazione. “E adesso - conclude il dott. Alfonso Ciacci - è come se ci avesse lasciato un’eredità morale da portare avanti nel mondo della Sanità. Quel mondo che ha rappresentato la sua vita”.



Alfonso Ciacci



## Consarino un uomo straordinario

di WANDA FERRO

*ENZO era un caro amico. Ricordo i pomeriggi e le sere d'estate a Copanello in terrazza, a parlare del più e del meno, a sentire i suoi racconti perché non c'era giorno che non avesse qualcosa da raccontare, con quel suo modo che sempre ti coinvolgeva. Non trascurava i particolari, amava gesticolare e cambiava sempre espressione, dallo stupore alla gioia. Aveva anche una grande capacità di ascoltare ed il tempo passava in fretta. Appena tornata dal mare o dal lavoro, sentivo la sua voce che mi chiamava, come quando curavo il giardino, mi teneva compagnia, mi dava consigli. Come me amava i cani, e sorridevamo insieme del fatto che i nostri cani abbaiassero davvero tanto nelle sere d'estate. Enzo era una persona entusiasta, aveva tante passioni ed amava la vita. Aveva il dono straordinario di amare, della vita, le cose semplici. Non aveva nemici e per il suo carattere non poteva averne. Tra di noi la politica a volte faceva capolino, su sponde diverse, ma finivamo con l'essere d'accordo su tutto. Pronto in qualsiasi momento a darti una mano, la sua casa sempre aperta ti accoglieva con affetto, con quel calore di una ospitalità che ti metteva subito a tuo agio, offrendoti la grande occasione, in quella casa a picco sul mare, di sentire il rumore del mare sugli scogli di Copanello. Enzo era un medico straordinario, e forse sarà perché sono cresciuta figlia di un medico, in lui avvertivo quella stessa passione di mio padre, la stessa disponibilità ad aiutare tutti. Un giorno è arrivata la notizia di quel tragico evento che lo vedeva costretto a lottare per la vita in una stanza di ospedale.*

## Consarino, un uomo straordinario

**segue da pagina 19**

Tutti abbiamo pensato a quante volte aveva aiutato gli altri a superare gli ostacoli e quasi non ci sembrava vero che fosse toccato a lui. In quei giorni pensavo alle estati future e continuavo ad immaginarle come quelle passate, sentivo la sua voce, non volevo neanche immaginare che non l'avrei sentita più.

Per un attimo ho anche pensato a come ci avrebbe raccontato di quel brutto momento, al suo gesticolare, alle sue espressioni di stupore. Ed invece non è andata così.

Alla sua voce si sovrappone il dolore per tutti i racconti perduti, per le sere d'estate che già ora ci mancano e ci

mancheranno per sempre. Ma restano i ricordi di una persona stupenda, il sorriso che continuerà a trasmetterci quell'entusiasmo di chi crescendo non ha mai perso la voglia di volare.

Enzo era un uomo di grandi valori. E quei valori restano intatti nella sua famiglia, in Renata una donna forte e tenera, in Roberta ed Alessandra, due ragazze veramente in gamba, che offriranno per sempre a chiunque le incontrerà quello stesso entusiasmo del padre e soprattutto l'orgoglio di essere figlie di un uomo buono, semplice e sincero a cui tutti, veramente tutti, volevamo e vogliamo bene.

**Wanda Ferro**

presidente della Provincia di Catanzaro





**Enzo Consarino**

**Girifalco.** Slittano ancora i tempi per l'ospedale giudiziario

## Psichiatria, c'è la proroga

GIRIFALCO - Tutto rimandato al 31 marzo 2014 per il Centro residenziale di Girifalco per il superamento degli ospedali giudiziari psichiatrici italiani. Il Consiglio dei ministri ha disposto, infatti, la proroga per consentire a tutte le regioni di predisporre i centri residenziali che ospiteranno i pazienti psichiatrici autori di reato. La notizia era nell'aria da diverso tempo ma, solo ieri, è arrivata la comunicazione del Governo. Con la diffusione della notizia con cui è stato approvato il provvedimento che, in sostanza, determina lo slittamento del termine perentorio disposto dalla legge cosiddetta Marino, per il superamento dei residui manicomiali italiani. Restano stanziati e già finanziati i centri residenziali che ogni Regione, in Calabria saranno realizzati a Siano e a Girifalco, deve predisporre per accogliere i nuovi ospiti. Confermata la sede di Girifalco e il relativo finanziamento di 4,2 milioni di euro, con annessi i servizi di radiologia e cardiologia. A proposito, nella giornata di ieri, i tecnici hanno individuato l'area dove organizzare i due nuovi servizi, adiacente il padiglione, nel complesso monumentale, dove nascerà il nuovo centro residenziale psichiatrico. Il sopralluogo è stato effettuato dal geometra Salvatore Abramo, su delega dell'architetto Carlo Nisticò dell'Asp di Catanzaro, congiuntamente agli ingegneri Lucania e Dattolo del dipartimento regionale della Salute. Esiste quindi la concreta possibilità, come previsto da un decreto ministeriale che, accanto al centro, venga realizzata una struttura sanitaria di diagnostica radiologica e cardiologica che sarà al servizio non solo del centro ma dell'intera collettività, in modo da rispondere alle sempre maggiori istanze richieste di offerta di servizi sanitari per un'intera area territoriale.

Una proroga che, secondo quanto si è appreso nella giornata di ieri, servirà ad organizzare al meglio l'avvio di questo importante progetto di rilancio della psichiatria di Girifalco dove, peraltro, si era già pronti, con una struttura ponte, ad ospitare parte dei pazienti autori di reato in uscita dall'ospedale psichiatrico giudiziario della siciliana Barcellona Pozzo di Gotto.

**m.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il monumentale di Girifalco



Nicotera: «Saranno fatte le giuste rivendicazioni per l'assunzione del personale mancante»

# L'ospedale al Tavolo Massicci

*Il segretario cittadino dell'Udc annuncia che ad aprile ci sarà l'incontro a Roma*

A META' aprile ci sarà un nuovo incontro a Roma per l'ospedale di Lamezia in riferimento alle richieste in deroga effettuate nell'interesse del nosocomio cittadino e della sua utenza. Lo ricorda il segretario cittadino dell'Udc, Giancarlo Nicotera, secondo il quale

«anche a seguito del cammino virtuoso intrapreso dalla sanità lametina e calabrese, sappiamo che in tale sede - con la dovuta e consueta fermezza - verranno portate al Tavolo Massicci le più opportune e giuste rivendicazioni per quanto riguarda l'assunzione del personale e la nomina del personale medico mancante». Un incontro quindi il cui esito per Nicotera è molto atteso: «ci auguriamo - rimarca infatti il segretario cittadino dello Scudo crociato - che da questo Tavolo arrivino le risposte giuste ed attese, affinché

possa iniziare l'auspicata seconda fase e cioè quella che dovrà occuparsi fattivamente delle carenze di organico e delle nomine dei primari». Per Nicotera si tratta di «esigenze reali di cui il governo nazionale non potrà non tener conto, anche in virtù degli sforzi sin qui fatti, dei risultati raggiunti, della concretezza e virtuosità dimostrate e delle esigenze della collettività e degli ammalati calabresi». In attesa, il segretario cittadino dell'Udc esprime «soddisfazione per l'inizio dei lavori di ristrutturazione esterna dell'ospedale cittadino. Oltre all'efficientamento energetico - ricorda - gli stessi permetteranno il cambio e l'adeguamento degli infissi, nonché la climatizzazione totale dell'intero stabile con apposito impianto centralizzato». I lavori in questione per l'importo di

2.845.000 euro, «al di là del miglioramento funzionale dell'ospedale - aggiunge Giancarlo Nicotera - daranno una boccata di ossigeno alle maestranze impegnate ed alle attività lavorative connesse». Sottolinea che i lavori «continuano con celerità e concretezza» e che «in poco più di due anni - ribadisce - hanno fatto sì che la struttura ospedaliera sia diventata davvero più fruibile, più funzionale e più adeguata alle esigenze degli operatori sanitari, dei pazienti e dei loro familiari». Aggiunge che «la nuova allocazione degli ambulatori, il nuovo reparto di ginecologia, il nuovo pronto soccorso, il nuovo reparto di rianimazione, sono solo alcuni di essi. Tutto ciò è stato realizzato in questa prima fase, nonostante le ristrettezze imposte dal Piano di rientro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Lamezia



## Nomina regionale Saullo al vertice della Pediatria

CAMBIO di guardia alla presidenza regionale della Società italiana pediatria ospedaliera, dove il lamezino Ernesto Saullo, primario del reparto di Pediatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, succede a Roberto Trunfio, che lascia l'incarico, giunto alla scadenza del suo mandato.

L'elezione è avvenuta nell'Università Magna Graecia di Catanzaro, con sede in Germaneto, dove è anche avvenuta la proclamazione ufficiale nel corso dell'assemblea dei soci, convocata per l'occasione.

Direttore dell'unità operativa pediatria del presidio ospedaliero di Lamezia Terme, Saullo è stato dal 1975 ad oggi dirigente medico pediatra, prima nella ex Azienda sanitaria 6 di Lamezia Terme e poi nell'attuale Asp di Catanzaro, ricoprendo negli anni diversi incarichi istituzionali come direttore sanitario aziendale sia dell'Asl 6 di Lamezia Terme che dell'Asl 7 di Catanzaro e di direttore del dipartimento materno-infantile dell'Asl di Lamezia Terme.

Per Saullo «l'obiettivo centrale per i prossimi anni è quello di lavorare per continuare a garantire a tutti i bambini il diritto all'assistenza pediatrica specialistica nel territorio e in ospedale, con particolare riguardo alla continuità assistenziale, alla gestione dell'emergenza-urgenza e alla gestione delle malattie ad alta complessità. Dobbiamo puntare a dare centralità ai diritti del bambino nella società: dalle città a misura di bambino e negli ospedali, agli stili di vita salutari; dalla promozione delle vaccinazioni e dell'allattamento materno all'educazione alimentare. Fare ciò significa anche migliorare la qualità della salute e della vita dell'adulto di domani. Lavorerò inoltre insieme a tutto il direttivo regionale, anche per integrare e promuovere le attività di formazione e di ricerca tra i pediatri».



Alla clinica Oliveti di Cotronei 22 licenziamenti in seguito ai tagli della Regione

# Sanità, due fronti aperti

*La Cgil annuncia denunce all'Asp per i procedimenti disciplinari*

di ENRICA TANCIONI

SONO due i fronti su cui la Cgil intende dare battaglia all'Azienda sanitaria provinciale di Crotona. Se da una parte ha deciso di avviare le procedure per denunciare le condotte dell'Asp nei riguardi di lavoratori raggiunti da provvedimenti disciplinari e da demansionamenti e quindi denunciare il sistema adottato dalla direzione generale per la gestione del lavoro, dall'altra ha deciso di risolvere i problemi della sanità crotonese incontrando i vertici del dipartimento Salute della Regione Calabria. L'incontro è stato fissato per il prossimo 4 aprile. Mentre 22 dipendenti della clinica reumatologica Oliveti di Cotronei sono stati licenziati, "si tratta di amministrativi e manutentori", ha detto Rino Scicchitano, responsabile sanità della Camera del lavoro di Crotona. E' emerso ieri pomeriggio nella sede della Cgil, dove Scicchitano e Franco Grillo, segretario della categoria funzione pubblica dello stesso sindacato hanno denunciato. Le cose che non vanno all'interno dell'azienda ospedaliera. E non solo. Perché hanno rilevato «l'assenza della politica sulle questioni sanitarie. Ci saremmo aspettati prese di posizione da parte dei consiglieri regionali e delle istituzioni sulla questione sanità. E invece a oggi tutto avviene nel totale silenzio da parte di tutti», ha detto Grillo che ha quindi espresso rammarico per «l'assenza delle altre organizzazioni sindacali. Purtroppo siamo sempre noi della Cgil a fare le denunce e richieste di chiarimenti alla direzione dell'Asp». Per Scicchitano sono numerose le "defaillances" dell'Asp, come «la mancata costituzione del fondo del contratto integrativo 2013. A marzo le somme previste per la produttività non sono ancora state stanziati a scapito dei lavoratori che prestano i propri servizi nell'azienda ospedaliera». E poi ancora la somministrazione di 1500 ore per prestazioni infermieristiche affidate a una ditta esterna «l'esternalizzazione - ha proseguito Scicchitano - è un escamotage al piano di rientro. Perché laddove il piano prevede il blocco delle assun-

zioni, l'Asp aggira l'ostacolo affidando i servizi a ditte esterne. E' accaduto l'anno scorso quando nel totale silenzio la direzione ha pubblicato un bando per l'affidamento delle ore infermieristiche, bando cui ha preso parte una sola azienda che ha quindi ottenuto l'incarico pagando 23 euro all'ora». Cifra superiore alle somme previste dal contratto nazionale. E quindi il secondo bando, cui hanno partecipato cinque aziende «le prime tre sono state escluse per offerta anomala, ovvero la prima aveva offerto 13 euro la seconda 14 e la terza 15. La quarta ha vinto con 17 euro. Forse per l'Asp 13 euro erano troppo poche e hanno escluso le aziende che hanno fatto l'offerta minore, nonostante sul bando fosse specificato che l'assegnazione sarebbe andata sul prezzo inferiore». E quindi le accuse mosse al direttore Nostro che «dovrà pagare le somme all'azienda che ha assunto i 129 ex "Obiettivo lavoro" con somme che dovrà prelevare dal bilancio e non con le somme che la Regione avrebbe dovuto stanziare. E' chiaro che in un momento di difficoltà come questo in cui farmacie, strutture private, fornitori e laboratori attendono le spettanze, il bilancio potrebbe non essere chiuso in pareggio». Da qui la richiesta: «Nostro deve dimettersi, o quanto meno deve essere cacciato da chi ha il potere», ha affermato Grillo. Per Scicchitano, dunque, «la gestione del lavoro è fatta quasi in modo clientelare, basti pensare che ci sono figure che ricevono incarichi di dirigenti a discrezione della direzione. Il tutto forse per avviare il controllo sui dipendenti e raccogliere consensi». Ha fatto quindi l'esempio della commissione di valutazione per la scelta dei tutor per il corso di oss pagato con i fondi per 2007-2013 «i direttori tecnici sono stati scelti a discrezione della direzione. E' poi accaduto un fatto strano - ha chiosato Scicchitano - un componente ha visto che avrebbe dovuto giudicare i figli. La Cgil ha chiesto chiarimenti e i componenti si sono dimessi e le graduatorie stilate fino a quel momento annullate. Come mai? Forse c'è qualcosa da nascondere?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Scicchitano e Corrado

